

Ora la Giunta con altro verbale propone che siano convalidate anche queste elezioni:

Collegio di Castel San Giovanni: Ferraris Napoleone.

Collegio di Bitonto: Capruzzi Giuseppe.

Collegio di Sondrio: Marcora Giuseppe.

**Prinetti.** Chiedo di parlare. (*Vivi rumori a sinistra*).

**Presidente.** Parli pure. (*Continuano i rumori a sinistra*).

Ma li prego, onorevoli colleghi, facciano silenzio!

**Prinetti.** Sono da dieci anni alla Camera, e non mi è mai accaduto, mai, di vedere, in un giorno solo sollevare discussioni sopra tre elezioni di cui la Giunta proponga puramente e semplicemente la convalidazione.

Ed è con profondo, con amaro dolore... (*Ooh! ooh! a sinistra*), sì, con profondo, con amaro dolore, che io mi trovo nella necessità di sollevare una di codeste questioni.

Signori, dopo che il Ministero aveva invitato gli onorevoli colleghi i quali avevano presentato domande d'interpellanza intorno alla condotta del Governo nella campagna elettorale, a rimandare queste interpellanze a tempo più remoto, spettava alla Giunta un alto dovere, quello di esaminare, con la massima cura, quelle elezioni che si erano indicate come viziate per pressioni governative. Or bene, o signori, nella elezione di Sondrio, furono dedotti, dinanzi alla Giunta, quattordici fatti precisi d'ingerenza del Governo, individuati nei termini, individuati nelle testimonianze.

(*L'onorevole presidente del Consiglio sorride*).

L'onorevole presidente del Consiglio sorride, ma, forse, non sorriderà più... (*Vivi rumori a sinistra*)... non sorriderà più, quando gli dirò che, fra i testimoni dedotti a prova dell'ingerenza del Governo nella elezione, figurano niente meno che il deputato Torelli, il senatore Guicciardi, il presidente della Deputazione provinciale di Sondrio, il presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati della stessa città, ed altri numerosi e cospicui cittadini. Ora, di fronte alla indicazione di simili testimonianze, io non comprendo come la Giunta non abbia sentito il dovere di ammettere i testimoni alla prova dei fatti.

Io, o signori, non voglio tediare la Camera coll'elenco di questi fatti, non voglio tediarela specialmente oggi, riandando per esempio l'elenco degli impiegati traslocati

entro ventiquattro ore, per ordine diretto del Governo, all'antivigilia delle elezioni, per impedire a questi poveri tapini di prender parte alla votazione, od altri simili episodii.

Mi limiterò ad esporre alla Camera un fatto preciso, che è affermato in un documento presentato alla Giunta, e sul quale essa aveva il dovere di accertare la verità.

Signori, nella provincia di Sondrio, nella quale la coltura forestale è una delle precipue fonti di ricchezza, si agita da lungo tempo una grossa questione tra i piccoli proprietari, i quali non possono prestarsi ai vincoli, forse soverchiamente severi, della legge forestale, e coloro che, per mandato di ufficio, sono chiamati a far rispettare codesti vincoli.

Ebbene, o signori, vi fu, all'antivigilia delle elezioni, chi dall'alto promise che sarebbero stati accordati certi favori. (*Denegazioni dal banco della Giunta*).

**Fortis, presidente della Giunta delle elezioni.** Non è vero! (*Vivi rumori*).

**Prinetti.** È inutile che gridiate! Io parlo lo stesso.

È tanto vero che, o signori, l'Amministrazione forestale fu invitata ad adoperare i propri dipendenti come agenti elettorali.

Questo fatto ha avuto una ripercussione nel Consiglio provinciale, e nella Deputazione provinciale di Sondrio, che si rifiutarono in seguito a ciò di stanziare i fondi per pagare quelli, che invece d'essere gli agenti del servizio forestale, erano diventati agenti elettorali.

Io non so se questi fatti alla prova degli esami riesciranno veri; ma dinanzi a queste voci, che hanno riempito tutti i giornali d'Italia, mi pareva necessario che venissero appurate.

Io domando se la Giunta creda di avere adempiuto al suo ufficio omettendo di esaminare scrupolosamente ed imparzialmente questi fatti.

**Presidente.** L'onorevole presidente della Giunta delle elezioni ha facoltà di parlare.

**Fortis, presidente della Giunta delle elezioni.** (*Segni di grande attenzione*.) Se le ragioni dell'assunto dell'onorevole Prinetti dovessero giudicarsi dal calore con cui le ha esposte, io mi dovrei trovare assai imbarazzato a rispondergli. Ma egli pose molto calore nel suo discorso per confortare delle ragioni che non hanno alcun valore proprio.